

## BERNARDI CAMILLO

Nasce a Predazzo (TN) il 18 dicembre 1875. Compie i suoi studi nel paese natale poi a Trento ed alla Scuola Reale di Innsbruck dove, nel 1894, consegue la maturità. Si reca quindi a Monaco per frequentare, prima la scuola privata di disegno tenuta da Ludwig Schmid-Reutte (1895-1897) e, in seguito, l'Accademia di Belle Arti, che conclude nel 1902. Recepisce qui stimoli dal nascente Jugendstil, che si ritroveranno in alcune sue opere degli anni successivi.

Fra il 1902 ed il 1903 è alla scuola veneziana di Luigi Nono, presso l'Accademia, apprendendo così quel gusto per il paesaggio nella sua dimensione regionale. Conclusa la sua formazione torna a Trento, dove affiancherà l'attività pittorica all'insegnamento del disegno presso vari istituti scolastici.

Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento si collocano i suoi primi lavori che includono opere di grafica e pittura da cavalletto, con soggetti di ritratti (*Ritratto di donna*, 1903, MART) e paesaggi. L'espansione edilizia, che dall'inizio del secolo segna lo sviluppo della città, gli consente di avere numerose occasioni di lavoro in qualità di decoratore (Asilo di S.Marco, 1910; Passaggio Dorigoni, 1911; Villa Slomp, 1921).

In tali opere Bernardi coniuga la modernità delle intonazioni liberty (interpretate con sicurezza nel fregio dell'Hotel Pordoi al Passo omonimo, 1904-1905) a schemi di tendenza neorinascimentale. Numerosi sono anche gli interventi di decorazione sacra (affreschi per le chiese di: Pressano, 1909; Roverè della Luna, 1911-1918; dei Francescani a Trento, 1925-1926) e di edifici pubblici e privati (Palazzo Comunale di Castel Tesino, Villa Garbari a Selvazzano, Casa Albertini in Piazza Duomo a Trento).

Tra i dipinti da cavalletto si distinguono i paesaggi montani, interpretati con partecipata attenzione affettiva.

Dal 1906 è insegnante di pittura alla Scuola Industriale di Trento e dal 1914 partecipa alle esposizioni di Trento, presentando ritratti e paesaggi. Nel 1923 è presente alla XIII esposizione di Ca' Pesaro a Venezia insieme ai membri del Circolo Artistico trentino e nel '24 e nel '26 alle Biennali della Venezia Tridentina a Bolzano.

Come paesaggista espone alla Prima Mostra d'arte trentina a Trento (1928) ed alle Mostre sindacali d'arte sempre a Trento (1930,1933). Più defilata, in definitiva, risulta la sua attività nel corso degli anni Trenta.

Muore a Trento il 26 febbraio 1938.

(MART)